



Il pensiero va a Leonardo Ansaloni e Sandra Gherardi Grazie da Casumaro per la materna



Aiuti post sisma e scuole donate Cittadinanza onoraria agli Alpini

Toccante cerimonia ricordando i soccorsi durante il terremoto
«Abbiamo 340mila centesi in più». L'omaggio a Emidio Franceschi

di Beatrice Barberini

CENTO Sempre accanto ai centesi, nel nome dell'amicizia, della solidarietà e della fratellanza e da oggi l'Associazione Nazionale Alpini è cittadina onoraria. Una cerimonia emozionante, quella che si è svolta ieri alla Pandurera, aperta con le immagini più significative, tra edifici inagibili e aiuti alla cittadinanza al campo di accoglienza in Santa Liberata, di quei difficili momenti, vissuti durante l'emergenza post sisma a Cento. E nel rivivere dopo 10 anni, quegli istanti, Alessandro Ramin ha dato voce a quanto scritto dall'allora sindaco Piero Lodi nella prefazione del fotolibro "Terremoto 5.9. Cento. Racconto per immagini tra ricordi ed emozioni", dedicato ai due centesi che a causa di quelle scosse persero la vita, Leonardo Ansaloni e Sandra



Coroniamo la grande attività svolta dagli Alpini nel soccorso, nella accoglienza e nella assistenza della popolazione centese

Gherardi.

«Le scosse di quel 20 maggio, e un attimo, la convocazione di tavoli d'emergenza, le consultazioni e la responsabilità di scelte che condizionano la vita. Il terremoto ti travolge, stravolge la vita, mina le certezze, ma regala anche pagine positive, della solidarietà, dell'amicizia, del lavorare fianco a fianco. Quando l'onda della paura si ritrae, lascia carichi di ricordi. A Leonardo Ansaloni e Sandra Gherardi va il nostro ricordo, come non dimenticheremo chi ci ha aiutato. Tra loro, Carlo Sforzi, un grande alpino e un amico di Cento. Ci mancherà».

E dopo l'inno d'Italia, dal presidente del consiglio Matteo Veronesi il benvenuto al presidente nazionale di Ana Sebastiano Favero, al consiglio direttivo nazionale e ai tanti alpini presenti, oltre che ad autorità civili e militari,

gruppi di Protezione civile e associazioni centesi. La cerimonia, un momento speciale che Veronesi ha dedicato ad Emidio Franceschi, alpino centese da poco scomparso: «Per noi alpini di Cento, è stata una grande guida. Ci ha insegnato i veri valori della vita,

**Le operazioni nel 2012
Crearono nove campi tra cui quello in Santa Liberata con 660 posti per sfollati**

rispetto, solidarietà, operosità, fratellanza e dedizione».

Con il contributo degli Alpini, furono 9 i campi di assistenza allestiti nelle frazioni, poi in poche ore l'allestimento del campo in Santa Liberata, il più grande del cratere in grado di ospitare fine a 660

persone. Li hanno operato oltre mille penne nere per 139 giorni. E con l'attività di assistenza agli sfollati, recupero degli effetti personali, logistica e trasporti, si sono raggiunte le 6500 giornate/uomo lavorate. Magli Alpini hanno voluto fare di più, realizzando la scuola materna di Casumaro: «Quattro mesi di duro lavoro, per donare alla nostra comunità, ai nostri bambini, una scuola intitolata al cappellano militare Onelio Franzoni. Da oggi Cento acquisisce 340mila cittadini. E a loro diciamo "Grazie"».

Parole di profonda e sentita gratitudine, anche dal sindaco Edoardo Accorsi: «Una cittadinanza onoraria, che va a coronare la grande attività svolta dagli Alpini nel soccorso, nell'accoglienza e nell'assistenza della popolazione centese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boldrini e l'accusa alla Lega
«Stellantis va sollecitata»

**Il caso ex Vm:
«Il ministro
ha sempre glissato
Ora serve agire»**

Cento Il nebuloso futuro produttivo dell'ex Vm apre il dibattito sul fronte politico. Se finora, infatti, nessuno aveva ancora osato esporsi, ecco che la prima a sollecitare interventi decisi è la senatrice uscente Paola Boldrini (Pd). In un lungo intervento la parlamentare ferrarese mette in luce alcune mancanze dell'attuale governo e in particolare del ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti (Lega), che più volte ha glissato sulla sua richiesta di chiarimenti. Ma soprattutto auspica un intervento ormai imprescindibile del futuro esecutivo per sollecitare Stellantis.

«Dopo oltre un anno nulla è cambiato - incalza Boldrini, ricordando almeno tre tentativi di discussione in Aula sul fronte Stellantis e stabilimento di Cento -. Il ministro Giorgetti ha evidentemente ritenuto non prioritaria la situazione mentre la Regione, con l'assessore Colla, era pronta a sedersi al tavolo con Stellantis. Oltre ad avere organizzato più incontri con le organizzazioni sindacali, con l'interesse diretto del sindaco Accorsi. Confidiamo che essendo oggi la Lega al Governo, lui o chi per lui, dimostri la giusta attenzione chiedendo a Stellantis un piano industriale misurabile. Serve un confronto nazionale sull'automotive e sull'impatto occupazionale con la previsione di ammortizzatori sociali straordinari per non lasciare nessuno senza futuro lavorativo, con percorsi di riqualificazione e formazione degli addetti in collaborazione con la Regione, già pronta su questo versante. Dai futuri rappresentanti del territorio in Parlamento mi aspetto un interesse su questi temi, non solo a parole, ma con i fatti, senza valutare le crisi aziendali di serie A o B».

Boldrini, ricorda di essere intervenuta, con specifiche richieste al ministro dello Sviluppo Economico, «rimaste tutte senza risposte». Con una interrogazione, il 14 luglio 2021, sottolineava come un eventuale ridimensionamento «avrebbe avuto pesanti ricadute negative anche sull'indotto e sui livelli occupazionali nella provincia di Ferrara, in sofferenza da anni» e chiedeva a Giorgetti sia di portare la vicenda al tavolo permanente dell'automotive istituito presso il Dicastero sia di «richiedere alla società Stellantis di rendere noto il proprio piano industriale». «Nessun riscontro», accusa la dem.

Analoghe sollecitazioni erano arrivate il 28 agosto e il 4 ottobre 2021, con Boldrini che chiedeva che il tema fosse discusso «quanto prima» e auspicava «un impegno preciso, dettagliato, circostanziato nei tempi e nei modi chiedendo un piano industriale vero, non solo titoli».

«L'elezione del presidente è illegittima»

Clima sempre teso in Partecipanza, dieci consiglieri minacciano di fare ricorso



Partecipanza Massimiliano Borghi è stato eletto presidente ma si attende in settimana l'arrivo del commissario

Cento Resta teso il clima nella Partecipanza Agraria, dopo la doppia convocazione del consiglio di sabato e l'elezione a presidente di Massimiliano Borghi. Dieci consiglieri, quattro dei quali usciti dal secondo consiglio, dubitano sulla legittimità dell'elezione: «Il consiglio è stato convocato da un soggetto non legittimato a tale ruolo e la convocazione è illegittimamente indirizzata a soli 10 dei 18 consiglieri assegnati, non rispettando i 5 giorni di preavviso previsti dallo statuto. E la prima convocazione per le 6 è stata simulata, in

quanto i locali della sede erano inaccessibili e deserti, come testimonial l'intervento dei carabinieri da noi richiesto. La seconda convocazione prevista lo stesso giorno a sole 12 ore di distanza dalla prima era da ritenere la prima, per cui il numero legale per potere deliberare era 10 consiglieri. Ciò nonostante i soli sei consiglieri (quattro ricoprono anche la carica di magistrato) hanno inteso ugualmente deliberare sui punti all'ordine del giorno, tra cui l'elezione del presidente. Riteniamo che le deliberazioni prese nel consiglio del 30



settembre siano da ritenere nulle. Confidiamo nell'intervento dell'Autorità di tutela nel breve e ci riserviamo di ricorrere in tribunale».

I carabinieri sabato all'alba davanti alla sede Partecipanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole di Corporeno FdI: «Costi altissimi»

Corporeno Non si placano le proteste per l'acquisizione delle scuole di Corporeno, annunciata e definita nell'ultimo consiglio. Beatrice Cremonini (Avanti Cento): «Alla fine la scuola che ha 10 anni verrà a costare 11.160.000 euro, di cui 4.8 milioni per affitto, 3.7 milioni di mutuo e nel caso si attuasse l'opzione di acquistare la parte restante, altri 2.6 milioni. Quando l'Agenzia delle Entrate dice che il costo dell'intero immobile a nuovo sarebbe di 7.801.000, a oggi con deprezzamento di 5.980.000 + Iva».

In linea i consiglieri di Fdi,

Francesca Caldarone e Alessandro Guaraldi: «Operazione gravosa, dai costi altissimi per la comunità, a causa di una scelta politica fatta dal Pd dell'allora sindaco Lodi. Parlate di difficoltà dovute al caro bollette, poi mettete i soldi nell'acquisto di una scuola ormai vecchia, che cade a pezzi. La perizia dell'Agenzia delle Entrate evidenzia svariate criticità strutturali, cedimenti del terreno che richiedono puntellamenti, controsoffitti danneggiati e altro. La soluzione si poteva trovare assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA